



L'abisso della pedopornografia online

«Anche i neonati tra le vittime di abusi»

PINO GIOCIOLA

L'inferno riesce anche a peggiorare. Primo: «Molte giovani con disabilità vengono contattate sui social, circuite e indotte a produrre materiale sessualmente esplicito, spesso con richieste estorsive sotto la minaccia di divulgare il materiale pornografico». Secondo: «Preoccupa il fenomeno della *pedomama* (l'abuso sessuale femminile, ndr), cioè «donne che compiono abusi sessuali ai danni di minori». Terzi, ma non ultimi: «Sono moltissimi i neonati seviziati e abusati sessualmente» e «aumentano i filmati pedopornografici con la presenza di animali, soprattutto cani che, indotti, compiono atti sessuali su minori». Tutto

raccontato nel Report 2023 preparato dall'Associazione Meter (www.associazionemeter.org) e presentato ieri. A proposito, per esser subito chiari: «La sfida contro la pedocriminalità non è un gioco», ha detto don Fortunato Di Noto, presidente e fondatore di Meter. «La pedofilia online rappresenta una gamma di delitti tra i più efferati che si inquadrano nell'ambito della criminalità transazionale». Già, altro che gioco. Tanto che la presentazione del Report s'è aperta col racconto d'alcune storie di piccoli abusati e poi salvati da Meter, come questa: «Ho 37 anni e ho conosciuto l'inferno in terra, ho subito abusi sessuali fin da bambino per parecchi anni da vicini di casa. Sono stato sempre zitto e

non ho mai detto niente in famiglia perché era quello che mi dicevano di fare. Di questi abusi mi sono sempre dato tutte le colpe. Adesso so che non è così e la mia famiglia è stata messa al corrente, meglio tardi che mai. Tuttavia quelle persone sono a piede libero e non so se continuano con i loro sporchi giochi con i bambini. Spero proprio di no. Credo per quel che ho vissuto, ho provato la tossicodipendenza e l'alcolismo, ora fortunatamente ne sono fuori, ho ripreso in mano la mia vita e, nonostante tutto, cammino a testa alta. C'è solo una cosa che ancora mi manca: trovare la mia identità». Tornando al Report 2023, anche quest'anno l'analisi del materiale pedopornografico che Meter scova online e de-

nuncia, conferma la tendenza dello scorso: i link monitorati per fasce d'età indicano che «la preferenza sia delle foto che dei video è per la fascia d'età 8/12 anni (1.649.946 foto, 558.172 video totali)», segue la fascia 3/7 (458.223 foto, 93.151 video) e poi «0/2 anni (383 foto, 173 video)». Ferma restando «la difficoltà di rilevare l'età anagrafica di alcuni bambini, perché l'inquadratura non permette la distinzione» e «la mancanza di norme sovranazionali e coordinamento tra gli inquirenti» fa il resto. La classifica dell'Infamia «vede il Paese più ricco e potente al mondo numero uno anche nella pedopornografia online - annota il Report di Meter -, sono gli Stati Uniti d'America

la nazione prima in classifica per quanto riguarda il numero di domini (le "targhe" dei siti Web) con 613 indirizzi verificati e segnalati, seguiti dalle Filippine (215 segnalazioni) e dal Montenegro (93). Il numero di link denunciati nel 2023 è 5.745». Come sempre, ancora, «molto materiale viene smerciato attraverso il *deep o dark web*, il lato oscuro della Rete, nel quale le associazioni a delinquere di tutto il mondo espandono il loro traffico, dal momento che i siti di questa parte di Internet non vengono indicizzati dai motori di ricerca tradizionali». Così l'Os.mo.co.p. (Osservatorio mondiale contro la pedofilia) di Meter lo scorso anno ha segnalato 2.110.585 foto, 651.527 video e 1.260 cartelle

comprese (che confermano la modalità di scambio degli ultimi anni e quindi la condisione di mega raccolte di *file.rar* per il traffico di bambini violentati) e 237 gruppi social. Quanto più direttamente all'associazione. lo scorso anno il Centro ascolto di Meter ha accolto 220 richieste di tutela dei minori, con 67 casi per rischi online, 2 per dipendenza da internet, 1 per cyberbullismo (con il coinvolgimento di 11 minori), 52 casi per abusi su minori (26 abusi sessuali, 18 abusi sessuali nel passato, 3 abusi psicologici, 2 violenze assistite e 2 abusi minore-minore, 1 maltrattamento). Accoglienza e ascolto che avvengono anche attraverso il numero verde 800 455 270.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOSSIER

Preoccupa il fenomeno della "pedomama", donne che compiono abusi contro minori. Don Di Noto: la gamma dei delitti è sempre più efferata

